



ALTERNATIVE DI ACCESSO AL CREDITO PER LE PMI CAMPANE

Strumenti di ottimizzazione della tesoreria e della finanza aziendale

Focus sulle azioni di miglioramento della gestione finanziaria dell'azienda in relazione agli adempimenti previsti da Basilea

Napoli, 15 luglio 2014

Lucio Zannella

Responsabile Servizio Prodotti Corporate

Banca Monte dei Paschi di Siena



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



GLI OBIETTIVI

Definire una regolamentazione della Vigilanza Bancaria per assicurare stabilità al sistema finanziario globale

Gli accordi di Basilea si basano sulla determinazione dei ratios patrimoniali richiesti alle banche, con l'obiettivo di creare un sistema bancario internazionale più stabile e rafforzato.

L'intento è quello di evitare che gli impatti delle crisi del sistema economico possano in futuro cogliere impreparate le istituzioni creditizie, la cui incapacità di sostenere l'economia a causa di insufficienti coperture patrimoniali non può fare altro che generare un'amplificazione degli effetti negativi sulle imprese.



L'evoluzione: da Basilea 1 a Basilea 3

BASILEA 1

Requisito patrimoniale minimo: quota di capitale (8% dei crediti alla clientela) destinata a proteggere i depositanti dal rischio che gli attivi bancari (prestiti alla clientela) subiscano delle perdite risultando insufficienti a ripagare i debiti.

BASILEA 2

Ridefinizione del requisito patrimoniale minimo rendendo più sensibile al rischio dei singoli prestiti e consentendo di ridurre il capitale di vigilanza in caso di adozione di sistemi interni di rating.

BASILEA 3

Entrata in vigore nel 2013 ma con applicazione progressiva al fine di favorire un graduale adeguamento delle Banche. In sintesi prevede:

- 1) standard minimi di liquidità;
- 2) definizione di capitale regolamentare con più elevati requisiti patrimoniali;
- 3) migliore copertura rischi di mercato e di controparte;
- 4) contenimento leva finanziaria;
- 5) misure anticicliche per ridurre prociclicità delle regole prudenziali.



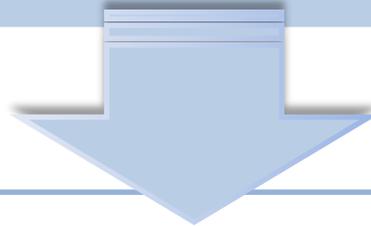
La filosofia di Basilea 3

- Tutte le operazioni che una banca compie (vendita titoli, erogazione crediti, etc.) comportano rischi e quindi possibili perdite.
- Maggiore è il rischio, maggiori potrebbero essere le potenziali perdite e maggiore è il patrimonio che la Banca deve accantonare per tutelarsi e che non può utilizzare in alcun modo.

Tutto ciò comporta maggiori costi per gli Istituti di Credito e di conseguenza le valutazioni sul rating e sul merito creditizio saranno più attente e sempre più determinanti nel decidere se prestare denaro e a quali costi e condizioni.



L'inasprimento dei requisiti patrimoniali imposti alle Banche, seppur mitigati con riferimento al portafoglio crediti PMI (c.d. *SME supporting factor*), impone alle aziende una gestione finanziaria equilibrata al fine di migliorare il proprio rating e pertanto mantenere adeguato accesso al credito.



Banca Monte dei Paschi, tenuto conto di ciò, offre strumenti in grado di supportare le aziende in tale processo.

Gli strumenti possono essere sintetizzati in 3 categorie:

1. **Strumenti volti al rafforzamento patrimoniale**
2. **Strumenti di ottimizzazione della gestione finanziaria**
3. **Canali innovativi di finanziamento alle imprese**



Il Prestito Partecipativo Partner

Finanziamento con ammortamento graduale del capitale finalizzato a sostenere **programmi di investimento e di sviluppo** dell'impresa richiedente, agevolando al contempo un programma di ricapitalizzazione aziendale

I vantaggi

Il prestito partecipativo consente, infatti, alla società finanziata di realizzare un **graduale aumento di capitale**, senza ricorrere all'ingresso di nuovi soci e quindi senza diminuire la propria autonomia gestionale.

Il Piano di Impresa

Il prestito necessita della presentazione alla Banca del **piano di impresa**, attraverso il quale sarà possibile valutare l'impatto degli investimenti aziendali e stabilire le caratteristiche più appropriate del tipo di finanziamento da concedere (es., durata del periodo di preammortamento finanziario, durata del periodo di ammortamento, tipologia tasso, ecc.). Viene inoltre acquisita la documentazione necessaria per analizzare le capacità patrimoniali e reddituali dei soci sui quali ricade, in ultima istanza, il servizio in linea capitale del debito.



L'Atto d'Obbligo e la Delibera Assembleare

E' prevista la firma di un **atto d'obbligo** da parte dei soci sottoscrittori di un futuro aumento di capitale, contenente l'impegno a versare alla società le somme da questa pagate per il rimborso rateale del capitale mutuato; in definitiva, il prestito partecipativo si risolve, alla scadenza, in un aumento di capitale della società pari all'importo del finanziamento.

E' altresì prevista l'acquisizione agli atti della **delibera assembleare** in cui viene stabilito di procedere all'aumento di capitale.

Caratteristiche

E' prevista la possibilità di poter destinare allo scopo (aumento del capitale al servizio del debito) gli utili d'impresa. Coerentemente viene previsto:

- **Ammortamento "annuale"** (in aggiunta al semestrale) per consentire ai soci di assolvere alla loro obbligazione (aumento di capitale al servizio del debito da rimborsare) attingendo dagli utili annuali conseguiti;
- **Preammortamento** in modo da modulare il rimborso del debito in coerenza con le previsioni utili del piano d'impresa. E' inoltre previsto un preammortamento tecnico.



Altre Caratteristiche

Importo finanziabile

L'importo è contenuto, di norma, tra un minimo di Euro 150.000,00 ed un massimo di Euro 5.000.000,00 e, comunque, commisurato alle effettive capacità di rimborso dell'azienda beneficiaria e dei soci per la parte di loro spettanza.

Durata

Superiore ai 18 mesi e contenuta entro un massimo di 10 anni, compreso un eventuale periodo di preammortamento finanziario di massimo 2 anni, in aggiunta al preammortamento tecnico.

Tasso di interesse

Tasso variabile parametrato all'Euribor 6 mesi/360 (per rate semestrali) o Euribor 12 mesi/360 (nel caso di rate annuali). Lo spread sarà determinato in relazione alla classe di rating del richiedente, alla durata scelta ed alle eventuali garanzie a presidio del finanziamento.



Il Prestito Partecipativo Insieme

Finanziamento con ammortamento graduale del capitale finalizzato a sostenere **programmi di ristrutturazione finanziaria** dell' impresa richiedente, agevolando al contempo un programma di ricapitalizzazione aziendale.

I vantaggi

Il prestito partecipativo consente, infatti, alla società finanziata di realizzare un **graduale aumento di capitale**, senza ricorrere all' ingresso di nuovi soci e quindi senza diminuire la propria autonomia gestionale.

Il Piano di Impresa

Il prestito può richiedere la presentazione alla Banca del **piano di impresa** attraverso il quale valutare l'impatto della ristrutturazione finanziaria e così stabilire le caratteristiche più appropriate del tipo di finanziamento da concedere (es., durata del periodo di preammortamento finanziario, durata del periodo di ammortamento, tipologia tasso, ecc.). Viene inoltre acquisita la documentazione necessaria per analizzare le capacità patrimoniali e reddituali dei soci sui quali ricade, in ultima istanza, il servizio in linea capitale del debito.



L'Atto d'Obbligo e la Delibera Assembleare

E' prevista la firma di un **atto d'obbligo** da parte dei soci sottoscrittori di un futuro aumento di capitale, contenente l'impegno a versare alla società le somme da questa pagate per il rimborso rateale del capitale mutuato; in definitiva, il prestito partecipativo si risolve, alla scadenza, in un aumento di capitale della società pari all'importo del finanziamento.

E' altresì prevista l'acquisizione agli atti della **delibera assembleare** in cui viene stabilito di procedere all'aumento di capitale.

Caratteristiche

E' prevista la possibilità di poter destinare allo scopo (aumento del capitale al servizio del debito) gli utili d'impresa. Coerentemente viene prevista la possibilità di utilizzare un piano di **ammortamento con rate "annuali"** (in aggiunta ad un piano a rate semestrali) per consentire ai soci di assolvere alla loro obbligazione (aumento di capitale al servizio del debito da rimborsare) attingendo dagli utili annuali conseguiti;



Altre Caratteristiche

Importo finanziabile

L'importo è contenuto, di norma, tra un minimo di Euro 150.000,00 ed un massimo di Euro 2.500.000,00 e, comunque, commisurato alle effettive capacità di rimborso dell'azienda beneficiaria e dei soci per la parte di loro spettanza.

Durata

Superiore ai 18 mesi e contenuta entro un massimo di 5 anni, in aggiunta al preammortamento tecnico.

Tasso di interesse

Tasso variabile parametrato all'Euribor 6 mesi/360 (per rate semestrali) o Euribor 12 mesi/360 (nel caso di rate annuali). Lo spread sarà determinato in relazione alla classe di rating del richiedente ed alle eventuali garanzie a presidio del finanziamento.



Investo

Prodotto a supporto della ripatrimonializzazione aziendale che prevede la concessione di **uno o più finanziamenti**, rispettivamente **in capo ad uno o più soci dell'impresa** che intendano aumentare la capitalizzazione della propria azienda per un importo pari alla somma dei prestiti concessi. L'apporto avverrà nella forma di aumento del Capitale Sociale.

I vantaggi

Rendere congrua ed **equilibrata la struttura finanziaria aziendale** dotando la propria azienda di un capitale di rischio tale da diminuirne la dipendenza dal comportamento e dal prezzo dei finanziatori terzi e per renderla più flessibile e reattiva a fronte di opportunità di sviluppo o difficoltà congiunturali.

I destinatari

I finanziamenti previsti da "Investo" sono destinati **ai soci di tutte le Piccole e Medie Imprese costituite in forma societaria**, sia di capitali che di persone, ad eccezione di quelle in regime di contabilità semplificata.



L'Importo

L'importo complessivo da erogare in capo a tutti i soci per ciascuna operazione di ricapitalizzazione **non può**, di norma, **essere inferiore a Euro 50.000,00**.

L'importo complessivo deve:

- non essere superiore all'aumento di capitale deliberato;
- essere utilizzato esclusivamente per effettuare il versamento nei conti societari, che dovrà avvenire tramite nostra Banca;
- essere determinato in base alle effettive capacità di rimborso dei soci mutuatari.

L'ammortamento

Il rimborso dei finanziamenti viene effettuato mediante **rate semestrali posticipate** comprensive di quota capitale e quota interessi.

Le scadenze delle rate sono previste per il **30 giugno e 31 dicembre** di ogni anno, mentre l'inizio dell'ammortamento è fissato per il primo giorno del mese di gennaio o il primo giorno del mese di luglio immediatamente successivo alla data di stipula del contratto di finanziamento.

Ad ogni scadenza viene determinato l'ammontare della rata comprensiva degli interessi, calcolati in base al valore assunto dal parametro preso a riferimento, maggiorato dello "spread" pattuito.



Finanziamento Basilea 3

Finanziamento Basilea 3

Finanziamento a medio termine, destinato a **migliorare l'assetto finanziario dell'azienda** che consente di trasformare tutto o parte dell'indebitamento a breve di natura finanziaria (escludendo quindi le forme tecniche autoliquidanti in corso di validità) contratto esclusivamente presso la nostra banca in indebitamento a medio termine.

I Vantaggi

Consente ad aziende dotate di determinati requisiti economico/finanziari di avviare azioni di miglioramento della situazione finanziaria, trasferendo totalmente o parzialmente **il proprio indebitamento bancario di natura finanziaria (ad esclusione quindi delle forme tecniche autoliquidanti in corso di validità) presso Banca Montepaschi, dal breve termine al medio termine**, ottimizzando la propria gestione finanziaria.

Il Fondo di Garanzia per le PMI

Il Finanziamento Basilea 3, che non prevede l'acquisizione di garanzie reali, deve essere obbligatoriamente assistito per il 30% dalla garanzia diretta del **Fondo di Garanzia per le PMI** (gestito da Medio Credito Centrale S.p.A. - MCC) oppure assistito per il 60% da garanzia a prima richiesta di un Consorzio Fidi ex art. 107 del TUB a sua volta controgarantito al 60% del Fondo di Garanzia per le PMI (in ogni caso entro i limite di importo stabilito dalle disposizioni operative del citato Fondo).



Finanziamento Basilea 3

Importo

Il finanziamento potrà arrivare anche al 100% delle esposizioni a breve purché ritenuto ammissibile a seguito di valutazione effettuata dalla Banca. L'importo del finanziamento non dovrà essere di norma inferiore a € 100.000,00 e superiore a € 5.000.000,00.

Durata

Le durate previste, per le due fasi commerciali in cui è suddiviso il finanziamento, sono le seguenti:

1[^] fase : fase di preammortamento durata 6 mesi più la frazione del semestre in cui avviene l'erogazione;

2[^] fase : fase di ammortamento: 36, 42, 48 mesi.

Tasso di interesse

Parametro variabile di riferimento Euribor 6 mesi tasso 360 rilevato il quarto giorno antecedente il semestre di scadenza delle rate.

Il tasso verrà maggiorato di uno spread creditizio collegato al rating ed alle eventuali garanzie a presidio.

I Minibond: le novità normative

- Le previsioni introdotte dalla Decreto Legge 22 Giugno 2012 n. 83 creano le premesse per l'emissione, da parte delle imprese non quotate, di titoli di debito e obbligazioni (minibond) e cambiali finanziarie.

Prima di questo intervento legislativo, questi strumenti:

- **Non presentavano caratteristiche idonee ad un utilizzo generalizzato da parte delle imprese**
- **Comportavano oggettive penalizzazioni fiscali rispetto alle analoghe emissioni operate dalle società quotate**



I Minibond

sono strumenti pensati per consentire alle aziende l'accesso a fonti di finanziamento alternative rispetto al credito bancario.



Aziende

- la nascita di una nuova fonte di finanziamento alternativa al credito bancario



Banche

- la possibilità di sostenere le imprese in via indiretta, rinforzando il ruolo di banca di riferimento e consentendo di proporsi con un servizio ad alto valore aggiunto nell'assistenza alle aziende interessate all'emissione dei titoli di debito



Investitori

- opportunità di ampliamento della propria gamma di investimenti e di diversificazione dei propri rischi finanziari
- potranno investire su settori dell'economia caratteristici del nostro sistema imprenditoriale locale.





- **Novità della materia per le PMI (conoscenza)**
- **Difficoltà oggettiva di sposare**



interessi all'emissione

interessi d'acquisto da parte di investitori

professionali

Questi ultimi presentano infatti la necessità di investire somme cospicue diversificando il proprio rischio ma non frazionando l'investimento in una pluralità di strumenti sostanzialmente illiquidi. Il ruolo dunque dell'intermediario creditizio risulta fondamentale.



- **Costituire un Fondo d'Investimento Chiuso** il cui patrimonio viene prevalentemente investito in Minibond emessi da società clienti del Gruppo Montepaschi
- **Assistere le società** clienti nelle fasi di emissione dei minibond e collocamento al fondo
- Contribuire al **collocamento** delle quote del fondo agli investitori
- **Sottoscrivere** una quota del fondo



**Origination
Minibond**

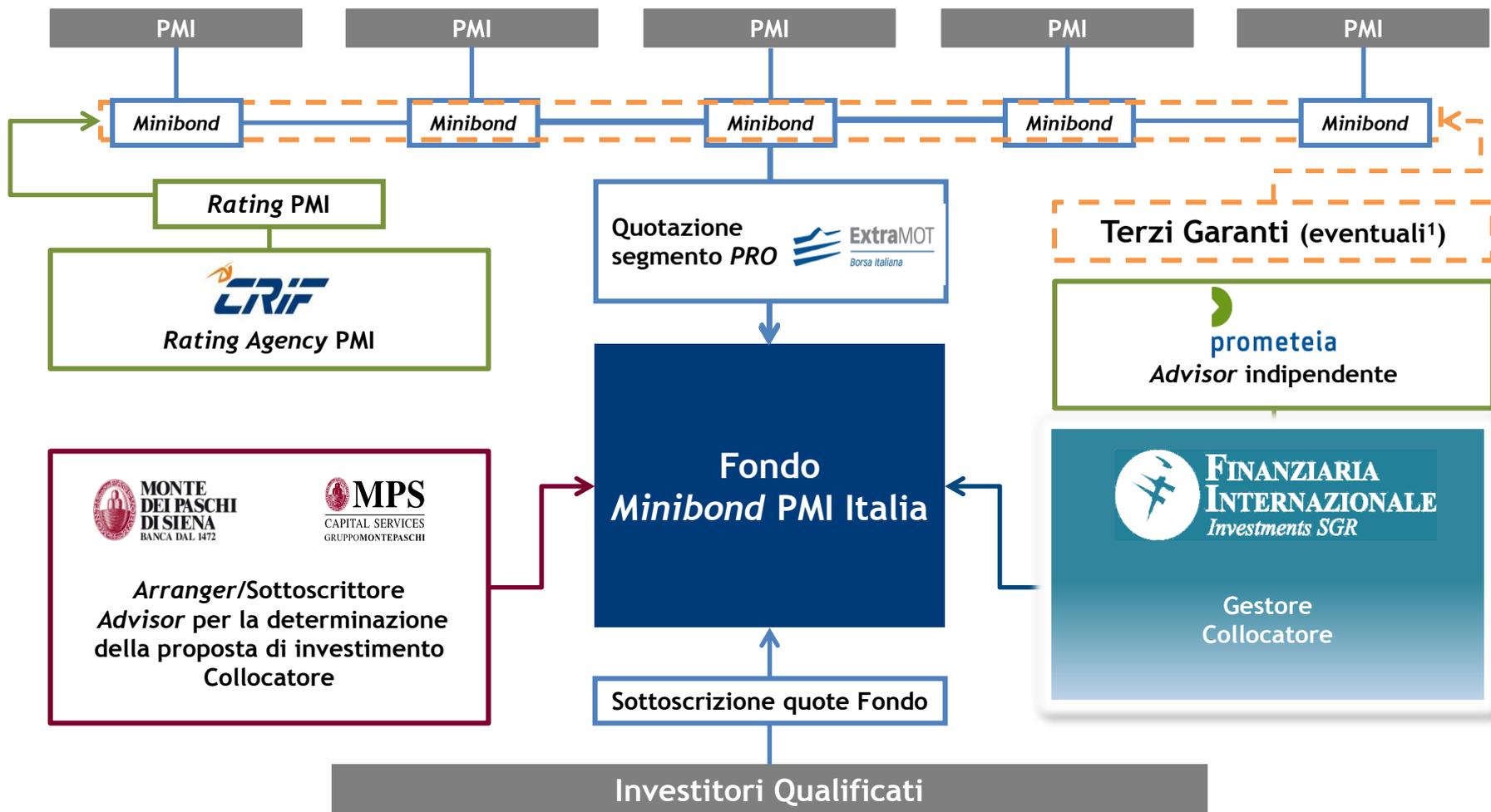


**Offerta quote
fondo**



Canali Innovativi di finanziamento alle imprese

I Minibond: la struttura dell'operazione



(1) Sono in corso contatti per ricercare soggetti terzi che possano garantire singole emissioni



I Minibond: l'iniziativa MPSponsor – Fondo Minibond PMI Italia

Il Fondo *Minibond* PMI Italia

- il Gruppo Montepaschi nel corso del 2013 ha promosso insieme al gruppo **Finanziaria Internazionale** un'iniziativa finalizzata alla costituzione del Fondo *Minibond* PMI Italia che investe in titoli obbligazionari e di debito emessi da Piccole e Medie Imprese italiane e in altri strumenti di debito PMI, da quotare presso il segmento PRO del mercato Extra MOT gestito da Borsa Italiana, sfruttando, in particolare, le possibilità di ricorso al mercato del debito per le PMI non quotate offerte dal D.L. 22 giugno 2012, n.°83 (cd. Decreto Sviluppo)
- Il Fondo, gestito da **Finanziaria Internazionale Investments SGR**, è di tipo Chiuso e Riservato ad Investitori Qualificati; investe in strumenti di debito, prevalentemente *Minibond* emessi da PMI residenti in Italia, durata massima di 7 anni con i primi 18 mesi di *investment period*

Obiettivi dell'operazione

- Aprire il mercato obbligazionario alle PMI Italiane non quotate, ad oggi inaccessibile per ragioni prevalentemente fiscali e civilistiche
- Creare un nuovo canale di provvista per le PMI destinato esclusivamente a nuovi investimenti produttivi ed al finanziamento del circolante in una fase di contrazione del credito bancario
- Favorire la destinazione del risparmio italiano a sostegno delle attività produttive sul territorio nazionale, anche grazie al supporto di Confindustria in qualità di *partner* nella promozione dell'iniziativa presso le imprese associate



FINANZA E MERCATI - 03 LUGLIO 2014 - Il Sole 24 Ore

**Investimenti. L'iniziativa debutta con un patrimonio di 51 milioni
Finint, fondo per i minibond**

CONEGLIANO (TV)

Finanziaria internazionale investments Sgr, società di gestione del risparmio appartenente al Gruppo trevigiano Finint, ha avviato ufficialmente, con un patrimonio di 51 milioni di euro, il fondo «Minibond Pmi Italia», che investe in minibond sul mercato italiano, tra i primi fondi (dedicati allo strumento) a concludere il primo periodo di sottoscrizione. Il fondo è pronto ad investire nel mercato ExtraMot Pro, segmento professionale del mercato ExtraMot di Borsa Italiana per i nuovi strumenti di debito delle Pmi (quotazione di obbligazioni, cambiali finanziarie, strumenti partecipativi e project bond). Sono già stati approvati i primi cinque investimenti che saranno emessi sul mercato prima della pausa estiva. Ma Finint Investments Sgr ha in realtà già analizzato circa quaranta aziende italiane; i settori di riferimento sono quello dell'industria meccanica e manifatturiera di qualità, Food & Beverage, Branded Companies e Local utilities.

«I cinque profili selezionati – precisa Vania Serena, gestore del Fondo – appartengono a gruppi di medie-grandi dimensioni con un volume d'affari compreso tra 30 e 180 milioni. Il principale settore di attività è quello della meccanica, seguito dall'engineering e del food & beverage e hanno sede in Lombardia, Emilia Romagna e Marche, oltre che nel Lazio». «Nei prossimi 18 mesi – aggiunge Mauro Sbroggiò, ad di Finint Investments Sgr – riteniamo di incrementare il patrimonio del fondo».

Il Minibond Pmi Italia è un fondo di tipo chiuso, riservato a investitori qualificati e avrà durata massima di 7 anni, con dimensioni inizialmente comprese tra i 100 e i 150 milioni di euro. **È promosso da Banca Monte dei Paschi di Siena** e gestito da Finanziaria Internazionale Investment Sgr e il collocamento è curato da entrambe le società. Si tratta di un'operazione di sistema che favorisce la destinazione del risparmio a sostegno delle attività produttive sul territorio nazionale, anche grazie a Confindustria che è partner determinante nella promozione dell'iniziativa. **Mps Capital Services banca per le imprese ricoprirà il ruolo di advisor delle imprese emittenti, accompagnandole nell'attività necessaria per l'accesso al fondo.**



GLI OBIETTIVI

Avviare una cooperazione con Fondi di investimento (o soggetti equivalenti) al fine di aprire nuovi canali di finanziamento a medio lungo termine da erogare a clientela “Mid Corporate” del Gruppo, consentendo allo stesso tempo il contenimento del capitale economico assorbito ed una ottimizzazione degli impatti sulla liquidità per la Banca

La progettualità di cui trattasi è in linea con le direttrici di un possibile piano di azione della BCE avente caratteristiche simili a quello dello schema “Funding For Lending” sviluppato negli UK da parte della BoE



New Lending Scheme

OBIETTIVI

Ottimizzare la capacità di supporto creditizio della clientela del Gruppo Montepaschi con l'attuale capacità di funding a MLT, attivando nuovi canali di finanziamento da erogare alla clientela corporate attraverso:

- un approccio fondato sulla collaborazione "ab origine" con Fondi di Investimento;
- la costituzione graduale (*warehousing*) di un portafoglio finanziamenti a MLT diversificato
- una Cartolarizzazione dello stesso o smobilizzo mediante altre forme consentite

APPROCCIO

- Nuovo modello operativo di gestione del credito
- Revisione organizzativa della struttura a presidio della nuova attività di finanziamento
- Creazione portafogli predefiniti sulla base di pre-concordate caratteristiche di rischiosità e diversificazione geografica / settoriale
- la cessione dei finanziamenti, grazie al D.L. 24/6/14 "Competitività", potrà d'ora in avanti essere effettuata anche direttamente ad investitori esteri senza che venga più effettuata alcuna ritenuta consentendo inoltre la realizzazione dell'operazione senza fare ricorso ad un veicolo di cartolarizzazione.